

C'è poi un altro lavoro arginale sulla destra del Tevere, dalla cinta militare di Monte Mario allo sbocco della Balduina, della estesa di 1470 metri e dell'importo di lire 470,000, che fu già appaltato all'impresa Rossi-Vitali. Questo lavoro si può intraprendere più sollecitamente dell'altro essendo minime le espropriazioni e bastando che procedano d'accordo l'ufficio tecnico della sistemazione del Tevere e il Genio militare. In questo lavoro si possono occupare 500 operai circa. È un lavoro, se non urgentissimo, necessario, che, essendo appaltato, si può consegnare subito all'impresario per lo immediato suo cominciamento.

Quindi nella settimana ventura, martedì o mercoledì al più tardi, vi si potrebbe metter mano.

Sicchè, in complesso si potrebbe, a monte di Roma, in una ventina di giorni, occupare un migliaio di operai per i lavori del Tevere.

È urgente che a questi lavori senza indugio si dia mano, non già per favorire la cupidigia degli speculatori, da reprimersi per quanto sia possibile, ma per la urgenza dei lavori stessi e per la necessità di dare utile occupazione agli operai, le cui condizioni bisogna pure che conveniamo che qui in Roma sono assai gravi e penose; occorre che Governo e Parlamento se ne preoccupino e per ragioni di umanità e per ragioni di ordine pubblico, che torna lo stesso; perchè sarebbe gravissimo dolore che dovessero avvenire disordini che portassero a conseguenze funeste; e ciò non dobbiamo permettere che avvenga. Facciamo ogni sforzo possibile per soddisfare alle necessità di questa povera gente, conciliando contemporaneamente l'interesse della città; perchè dai lavori del Tevere dipende la sua incolumità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Io ho riconosciuto fino da principio, e mi piace attestarlo di nuovo, il sentimento generoso che ha mosso l'onorevole Cavalletto. E poichè i lavori di cui si tratta possono occupare sollecitamente molti operai, egli può essere sicuro, lo ripeto una seconda volta, che troverà in me la più vigorosa cooperazione; ed io spero che fra brevissimi giorni i lavori potranno essere intrapresi. (*Bravo!*)

Cavalletto. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni. Nessuno può mettere in dubbio che le nostre intenzioni non siano

dirette al bene pubblico e particolarmente al vantaggio di questa città.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Cavalletto.

Seguito della discussione del disegno di legge per il ricupero delle spese di giustizia penale.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge per garantire il ricupero delle spese di giustizia penale.

La discussione è rimasta sospesa ieri all'articolo 6, del quale do lettura:

« Cessano gli effetti dell'ipoteca, ed a cura del Pubblico Ministero l'iscrizione sarà immediatamente cancellata nel caso che il mandato di cattura sia revocato, o l'arresto dichiarato nullo, od il processo abbia avuto termine con sentenza di assoluzione o di non luogo a procedere per insufficienza d'indizii o per inesistenza di reato, ovvero sia stata dichiarata estinta l'azione penale, salvo alla parte danneggiata il chiedere il mantenimento dell'ipoteca a garanzia del risarcimento dei danni ».

Su questo articolo ha parlato ieri l'onorevole Morelli, spetta ora la facoltà di parlare all'onorevole Gianolio.

Gianolio. Le cose egregiamente dette ieri dall'onorevole collega Morelli abbreviano di molto le considerazioni che avrei voluto sottoporre alla Camera, perchè coincidono perfettamente con le idee che mi era proposto di esporre su questo articolo. In esso c'è del buono; c'è del buono, che potrebbe anche ravvisarsi inutile.

Lo Stato iscrive l'ipoteca legale a garanzia di un credito, che potrà eventualmente acquistare. Quando sia stabilito che questo credito, soggetto a date eventualità, non sussiste, non avete bisogno di dichiarare che l'ipoteca perde ogni efficacia.

Gli effetti della ipoteca cessano ogni qualvolta, o si estingue il credito, o si stabilisce che il credito, pel quale eventualmente l'ipoteca si era accesa, è venuto meno.

Per questo lato sarebbe dunque inutile dichiarare che l'ipoteca perde ogni suo effetto, perchè la imputazione o l'accusa, qualunque sia la ragione, è svanita. E in tal caso non vi è più bisogno di dichiarare che è dovere del Governo, che ha fatta inscrivere l'ipoteca, di provvedere alla sua cancellazione.